

Una classe in officina

Con Crema Diesel borsa di studio e tirocinio per i meritevoli

Non ha dubbi sulla bontà del progetto Raffaella Bianchessi, responsabile risorse umane di Crema Diesel SpA: «L'esperienza è nata sotto l'egida dell'Associazione Industriali, con una convenzione con l'istituto Marazzi stipulata tre anni fa all'inizio del triennio formativo per il corso di auto-riparatori. Abbiamo provato a costruire una alternanza in modo che fosse possibile sperimentare di fatto lezioni in officina, cercando di far capire che è solo una volta usciti dalla scuola che inizia il vero percorso formativo per un meccanico non generico, in una

officina autorizzata. I ragazzi? Sono sempre stati molto interessati e d'altra parte le risorse giovani per noi sono importanti per l'inserimento. Vorremmo continuare». Non a caso al termine del triennio, Crema Diesel propone una borsa di studio, un tirocinio retribuito per il migliore diplomato. Ma è importante che alle spalle ci sia un progetto - preparato in stretta collaborazione coi docenti -, per evitare che «i ragazzi arrivino in azienda e si vedano confinati ad attività che paiono marginali, o che l'esperienza risulti poco interessante». A Cre-

ma Diesel si è sperimentata in officina una intera classe, non solo scoprendo le attività svolte sui veicoli commerciali e pesanti, ma anche via e-learning con lezioni dei meccanici della casa madre Mercedes. Nell'entusiasmo però, anche Bianchessi non nega alcune rigidità che oggi rendono non sempre praticabile per tutte le aziende un percorso di questo tipo. «Il problema della sicurezza c'è, ma soprattutto con i tirocini per l'inserimento. Ci si trova infatti a dover fare per forza la formazione anche se non si sa come finirà quel tirocinio. Nel nostro ca-



Raffaella Bianchessi

so però c'era una copertura assicurativa. L'esperienza è sicuramente utile anche alle aziende, ma costituisce un investimento di tempo e di risorse».